



Coord. Nazionale
Penitenziari



ULTIM'ORA del 4 giugno 2009 POLPEN DAY – Solo un primo passo

Si è concluso in mattinata il sit-in di protesta che UIL-SAPPe-OSAPP-CGIL e USSP hanno organizzato davanti al DAP. Iniziativa cui hanno aderito (con la propria presenza fisica in Largo Luigi DASGA) anche gli Onorevoli Rita Bernardini e Maurizio Turco del Partito Radicale.

La UIL PA Penitenziari esprime piena soddisfazione per l'ottima riuscita dell'iniziativa anche in relazione alla massiccia, grande, notevole partecipazione all'astensione dalla consumazione del vitto presso le MOS, che in alcune realtà ha fatto toccare punte del 100% .

Durante la protesta il Capo del DAP ha inteso incontrare delegazioni delle OO.SS. manifestanti . Durante l'incontro il Pres. Ionta ha dichiarato di essere disponibile all'ascolto delle nostre ragioni rimandando a " difetti di comunicazione" alcune critiche mosse al suo operato. Il Capo del DAP ha ribadito di ritenere "opportune" le sue visite sul territorio; che intende agire per una maggiore razionalizzazione delle risorse e dell'impiego delle unità in servizio; che intende incidere sul servizio T.P;

Il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, prima di allontanarsi per gravi ragioni familiari ha svolto un intervento vibrante ed appassionato sottolineando in chiave critica l'agire dei vertici dipartimentali.

Sarno ha cominciato con il sottolineare " *...che il capo del DAP stia sul territorio è una opportunità da noi molto condivisa. Anzi diciamo che dovete essere ancora più presenti. Ma dovete cambiare modalità e disponibilità. Non potete presentarvi con l'orologio alla mano, indisponibili all'ascolto e insofferenti alle critiche..... Dovete, se siete capaci, accorciare le distanze tra centro e periferia* ".

Proseguendo nel suo intervento il Segretario ha sottolineato come il personale di polizia penitenziaria " *.....veda sistematicamente vilipesi i propri diritti. In alcuni casi con dolo da parte dei dirigenti penitenziari. In periferia a volte si opera contro le persone e voi rimanete in silenzio, questo vuole dire che siete complici dell'illegalità..... allora non potete lamentarvi se la gente è incazzata. Provate a monitorare, per fare un esempio, l'applicazione della circolare esplicativa che consente di considerare servizio passivo i tempi di attesa e vi renderete conto che molti Dirigenti non applicano le vostre direttive, sebbene emanate dal capo del DAP. Dateci un segnale di controllo e di garanzia. Così potete recuperare una credibilità che oggi non avete più*".

La mancata concessione dei riposi settimanali; la probabile penalizzazione dei turni di ferie estive; il mancato pagamento delle missioni e dello straordinario sono state altre questioni che Sarno ha posto con veemenza al Capo del DAP " *Come potete restare inermi e silenti di fronte a tale scempio dei diritti soggettivi. Voi dite che volete incidere sul servizio Traduzioni, allora spiegateci perché non avete voluto più riattivare il tavolo tecnico per la revisione del modello organizzativo. Noi vi abbiamo posto a disposizione persone competenti che sanno e che hanno fatto il servizio. Sanno di cosa parlano. Voi metteteci gente che ne capisce , riconvocate il tavolo e si potrà sinergicamente realizzare un buon prodotto utile a deflazionare le difficoltà*".

Eugenio SARNO ha anche voluto rispondere al Capo del DAP rispetto allo stato delle relazioni sindacali *“ Alcune determinazioni sono talmente sciocche e incomprensibili che fanno pensare che dietro ci sia un disegno di delegittimazione delle OO.SS. Se così non è , caro Presidente IONTA, allora ha sbagliato la squadra. Noi abbiamo acquisito il piano carceri e lo abbiamo anche pubblicato. Ci avete impedito di dire la nostra. Non avete voluto ascoltarci e forse avremmo potuto dare qualche suggerimento. Dopo averlo letto non abbiamo difficoltà a riconoscere anche aspetti positivi di quel piano, sebbene i risultati sono proiettati al medio-lungo termine, ma ancora sosteniamo che il Commissario Straordinario per l’edilizia penitenziaria deve prevedere un piano di meccanizzazione. Noi ripetiamo che la meccanizzazione di un cancello comporta mediamente costi sui 700 euro, perché nell’Amministrazione lievita a settemila? Questo deve capire e su questo deve intervenire. Noi dobbiamo garantire condizioni di lavoro degne. Troppe sono le rotonde dove i nostri colleghi fanno le trottole. Volete fare nuove carceri ma non dimenticate di mettere a posto quelle in uso.... su basi solide e non galleggianti.Noi vi consegniamo un disponibilità al confronto. Disponibilità che deve necessariamente passare attraverso un reciproco riconoscimento dei ruoli. “*

Sulle tensioni che si registrano all'interno degli istituti Eugenio SARNO ha sottolineato *”Quanto è accaduto in questi giorni a Varese, Bergamo, Napoli,Padova, Venezia deve imporvi riflessioni su cosa ci aspetta tra qualche settimana. Io ho già detto in un convegno che potremmo dover ricorrere agli scudi e ai manganelli. Il problema è che non siamo certi se il personale è formato per fronteggiare le emergenze. Perché la formazione ha avuto negli anni una esclusività sul trattamento non sulla sicurezza. Certamente se sarà il caso non potremo fare irruzione chiedendo il permesso e porgendo le scuse ... Sarà allora necessario sapere da che parte state”*

Grande rilevanza, e non poteva essere altrimenti, la UIL ha riservato alle paventate modalità da adottare per il recupero di unità di polizia penitenziaria

“Lei va in giro sostenendo che occorre chiudere gli spacci. Così, Presidente, Lei comincia dalla fine. Noi vogliamo cominciare dall’inizio..... Allora vi chiediamo se avete le palle di mettere mano ai santuari del potere e dello spreco.... Al DAP avete pagato il FESI per 1700 unità ma ci dite che ce ne sono mille. Delle due l’una o avete pagato 700 incentivi in più (e questa è truffa) o ci dite bugie sul personale impiegato al DAP. Noi vogliamo chiarezza. E’ un’offesa arrivare qui e vedere cinque agenti al block-house, tutte quelle unità a far non si sa cosa in giro per i corridoi, alcuni a portare il caffè a Lei! Altro che poliziotti, qui si potrebbe parlare di attendenti! La UIL vi chiede di cominciare a determinare gli organici del DAP concordando sulle effettive necessità e rispedendo nelle le unità in esubero. Poi dovremo ragionare su Via Arenula, sulle Scuole, l’ISSP, ecc. Dopo aver fatto ciò potremo iniziare a parlare di mettere mano agli spacci, che in alcune realtà sono l’unico momento e l’unica forma di aggregazione. “

La UIL PA Penitenziari ha chiuso l’intervento richiamando il Capo del DAP sulla necessità di riprendere il confronto sull’istituzione del Direttore dell’ Area della Sicurezza

“Quale Capo del Corpo sono certo che lavorerà per un celere riallineamento dei nostri Funzionari alle altre Forze di Polizia e mi piace credere che certe affermazioni che le attribuiscono siano da ascrivere a chiacchiere e non ad intenzioni. Credo che Lei abbia compreso quale guerra sia in atto tra i Dirigenti Penitenziari ed i nostri Comandanti. Vi chiedo perché e per cosa si è voluto congelare uno strumento che avrebbe potuto cominciare a fare chiarezza e distinguere gli ambiti di competenza. Perché il progetto istitutivo del Direttore dell’Area della Sicurezza è finito in qualche cassetto qui al DAP? Perché ogni qualvolta si comincia a ragionare su provvedimenti qualificanti per il Corpo questi spariscono sempre nei meandri dipartimentali? Queste sono alcune delle ragioni per cui noi oggi manifestiamo. Vi chiediamo risposte serie, concrete e dopo valuteremo il da farsi”

La riunione è continuata con la partecipazione di Angelo Urso, Sergio Grisini e Pino Sconza e con gli interventi delle altre OO.SS.

In conclusione il Capo del DAP ha fatto cenno di autocritica e si è impegnato a rapportarsi in maniera diversa con le OO.SS.. Ha altresì delineato sommariamente interventi che parrebbero andare nella direzione richiesta dalla nostra delegazione.

Impegni di cui terremo debito, conto salvo verifica sul campo. Restano ,però, aperti tutti gli altri aspetti che necessitano di un confronto con il Ministro Alfano, in attesa del quale viene confermata la manifestazione del 17 giugno.



Comunicato Stampa del 4 giugno 2009

Sindacati di Polizia Penitenziaria: protesta riuscita al 100%; dopo l'incontro con il Capo del Dap Ionta si attende il Ministro Alfano. Intanto continua lo Stato di Agitazione Nazionale.

Un grande successo di partecipazione, con punte di astensione del 100%, dalla consumazione dei pasti presso le mense di servizio di tutti gli istituti penitenziari del Paese da parte del personale di Polizia Penitenziaria, è stato registrato nella giornata di protesta nazionale denominata Polpen Day organizzata da S.A.P.P.E., O.S.A.P.P., U.I.L. P.A. - PENITENZIARI., F.P. C.G.I.L. P.P. e U.S.P.P. per l'U.G.L. mentre a partire dalle ore 10,00 odierne oltre 200 manifestanti hanno espresso il disagio lavorativo di tutti gli appartenenti del Corpo avanti alla sede centrale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria a Roma.

Un successivo incontro che, su richiesta del Capo del Dipartimento Franco Ionta, una delegazione dei Sindacati in protesta ha tenuto con i vertici della stessa Amministrazione, pur apprezzabile nelle modalità e nei propositi manifestati, nulla purtroppo aggiunge o toglie alla gravissima condizione che la Polizia Penitenziaria e tutto il sistema Carcere stanno vivendo per il crescente ed inarrestabile incremento della popolazione detenuta e per una complessiva disorganizzazione che l'emergenza attuale sta evidenziando in tutte le più deleterie conseguenze.

In questo momento, sostengono i Sindacati che rappresentano l'80% del Personale sindacalizzato, vizi e patologie annose e sottovalutate, unitamente all'endemica incapacità penitenziaria di analizzare le situazioni e commisurare le esigenze alle risorse disponibili, stanno agendo sinergicamente con l'assenza in sede politica di progetti e di alternative al mero contenimento dei soggetti in luoghi diventati assolutamente inumani ed igienici. Né d'altra parte si assiste alla volontà concreta di reperire, oltre agli spazi fisici, risorse, mezzi e personale aggiuntivi.

Per tali ragioni, ed in attesa dell'incontro con il Ministro della Giustizia Alfano, che auspichiamo possa tenersi entro breve termine, per le risposte che tuttora difettano e per le crescenti preoccupazioni che un sistema penitenziario in implosione desta in tutto il Personale, le OO.SS. confermano lo Stato di Agitazione nazionale del Corpo di Polizia Penitenziaria e la prossima manifestazione nazionale da tenersi il giorno 17 giugno in concomitanza con la celebrazione della Festa Nazionale del Corpo nell'area prospiciente l'Arco di Costantino in Roma.

SAPPE
(Capece)

OSAPP
(Beneduci)

UIL PA Pen.
(Sarno)

CGIL FP
(Quinti)

USPP-UGL
(Moretti)